

Amministratore Unico
Avv. Nicola Boccalone



**Relazione sul
Governio Societario
(D. Lgs. n. 175/2016, art. 6)**

Premessa

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, *“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito *“Testo Unico”*) è stato emanato in attuazione dell’articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l’articolo 6 *“Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”* ha introdotto nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a controllo pubblico. Nello specifico, i commi da 2 a 5 dell’art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all’introduzione di *best practices* gestionali.

Irpiniambiente S.p.A. è interessata dalle disposizioni del D. Lgs. c.d. *“Madia”* in quanto società pubblica ed *in house*.

L’attività di Irpiniambiente S.p.A. come società *in house*

Irpiniambiente S.p.A è una Società a socio unico soggetta al controllo e coordinamento del Socio pubblico Provincia di Avellino che detiene il 100% del capitale sociale.

Da statuto sociale, *“in fase di prima attuazione della legge della Regione Campania del 28/03/2007 n. 4 e ss.mm.ii. e della legge 26/02/2010 n. 26 è conferita alla Società la gestione dei siti di stoccaggio dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di proprietà o in possesso della Provincia per il trattamento, la trasferimento, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti. Alla Società è affidata la gestione delle discariche, dell’impiantistica in proprietà o in possesso della Provincia, qualunque sia il titolo relativo, per lo stoccaggio, il trattamento, la trasferimento, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti situate sul territorio provinciale. Nei limiti e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale alla Società è affidata l’attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata relativamente al comprensorio territoriale della Provincia di Avellino”*.

La Società è stata interessata, nel corso degli ultimi anni, da disposizioni normative che hanno confermato la *mission* dell’oggetto sociale, nonostante il venir meno della legge 26/02/2010 n. 26.

In particolare, la legge della Regione Campania n. 14/2016 *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”*, ha previsto, all’art. 40 comma 3, che *“Le società provinciali, istituite ai sensi del D. L. 30/12/2009 n. 195 convertito con modificazioni dalla L. 26/02/2010 n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell’effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”*.

Il legislatore regionale, recependo le indicazioni provenienti dalle società Provinciali, tra cui Irpiniambiente S.p.A., ha provveduto con l’art. 16, comma 7, della L. R. n. 22 del 08/08/2016 modificare l’art. 40 della L.R. n. 14: *“Al comma 3 dell’art. 40 della legge regionale 26/05/2016 n. 14 le parole “comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge” sono soppresse”*.

In tal modo, l’attuale assetto normativo, passando da un termine all’avverarsi di una condizione, ha sostanzialmente imposto di continuare le attività aziendali fino al subentro, eventuale, di un nuovo gestore.

La legittimità del ruolo di Irpiniambiente S.p.A. è stata confermata, di recente, dal TAR Campania, nell’ambito di un procedimento amministrativo che ha interessato la Società per effetto del ricorso proposto dal comune di Avellino avverso D.D. della Regione

Campania; proprio sul punto ha avuto modo di esprimersi sostenendo che trattasi di “società in house affidataria del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti per la Provincia di Avellino, tenuta a svolgere le funzioni assegnate fino alla data di effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo gestore (art. 40, co. 3, L.R. n. 14/2016 come modificato dall’art. 16, co. 7 L.R. n. 22/2016)” Cfr. TAR Campania Ordinanza n. 00526/2017 Reg. Prov. CAU. – n. 00980/2017 Reg. Ric.)

I requisiti dell’in house providing

Il Socio esercita sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell’in-house providing, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50/2016.

Si evidenziano, in particolare, le seguenti previsioni statutarie in relazione allo specifico requisito di riferimento:

- Articolo 1 (Denominazione): stabilisce di esclusiva proprietà della Provincia di Avellino il capitale sociale. La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e 2497/bis del codice civile da parte della Provincia di Avellino;

- Articolo 4 (Oggetto sociale): la Società svolge le attività di cui all’oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici ed operativi definiti dalla Provincia di Avellino, che resterà l’unico Socio, non potendosi dar luogo a cessioni o ad ingressi nella Società in favore né di soggetti pubblici né di soggetti privati. Resta fermo che alla Provincia di Avellino, nell’ambito delle competenze attribuite dalle leggi ordinarie e dalle leggi regionali, è attribuita l’attività di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo dell’intero ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani sul territorio provinciale anche in relazione agli impianti ed alle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio, conferimento, trattamento, smaltimento, recupero e riciclaggio dei rifiuti urbani gestiti da imprese e società private. La Provincia di Avellino potrà inviare, in qualsiasi momento, atti di indirizzo vincolanti per la Società ovvero le linee di indirizzo al fine di garantire la massima efficienza ed economicità della Società, le strategie e le politiche aziendali.

- Articolo 9 (Assemblea dei Soci): l’Assemblea ordinaria dei Soci delibera circa l’approvazione del bilancio e la destinazione degli utili; la nomina e la revoca dell’Amministratore unico e la determinazione del suo compenso; la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale, nonché del soggetto cui affidare il controllo contabile ed i loro compensi; il compimento delle operazioni contemplate nel piano previsionale di cui all’art. 24;

- Articolo 15 (Organo amministrativo): la Società è amministrata da un Amministratore Unico nominato dall’Assemblea dei Soci ed è rieleggibile;

- Articolo 20 (Direttore Generale): l’Assemblea dei Soci può nominare un Direttore Generale; con il provvedimento di nomina l’Assemblea determina la durata del mandato, che non può eccedere la durata del mandato così come previsto per l’Amministratore Unico.

- Articolo 21 (Direttore Tecnico): il Direttore Tecnico, se nominato, ha funzioni e responsabilità determinati dall’Assemblea;

- Articolo 22 (Comitato Tecnico Scientifico): l’Assemblea nomina un Comitato Tecnico Scientifico costituito da un numero di membri pari a cinque di cui uno con funzione di Presidente, esperto in materie giuridiche, e quattro individuati tra docenti universitari ed esperti, di comprovata competenza.

- Articolo 24 (Controllo analogo): i Soci effettueranno un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi con le modalità previste dal presente statuto e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore e dalla normativa comunitaria e nazionale. Anche al fine di ottemperare all’obiettivo di un congruo monitoraggio e controllo, l’organo amministrativo predispone ed invia al Socio Unico che effettua il controllo analogo: **a)**

entro il 30 novembre di ogni anno, un piano previsionale annuale delle attività, contenente il piano industriale, il piano economico e finanziario di breve e di lungo periodo. Tale piano previsionale dovrà essere approvato dall'Assemblea la quale potrà fornire linee guida ed indirizzo; **b)** l'eventuali proposte di modifiche statutarie; **c)** una relazione trimestrale contenente gli elementi gestionali, economici, patrimoniale e finanziari relativi alla Società; **d)** il bilancio annuale completo di ogni allegato tra cui la relazione dell'organo amministrativo contenente il conseguimento degli obiettivi individuati nel piano annuale e la verifica degli investimenti effettuati; **e)** tutti gli atti necessari alla verifica anche sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della gestione e dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti di programmazione; **f)** ogni informazione e documento relativo ad avvenimenti straordinari, non previsti nelle relazioni e piani sopra indicati, che possa riflettersi sull'ordinario e regolare andamento gestionale della Società. La Società dovrà trasmettere la documentazione da sottoporre al Socio che effettua il controllo analogo con congruo anticipo al fine di consentire un tempestivo ed approfondito esame. Il Socio che effettua il controllo analogo potrà presentare eventuali osservazioni scritte ed esercitare le altre prerogative previste dalla legge e dal presente statuto. Il controllo si eserciterà, inoltre, negli altri modi previsti dalla legge e, specialmente, mediante la stipulazione di accordi, intese, protocolli e contratti di servizi, eseguendo ispezioni ed accessi.

La governance di Irpiniambiente S.p.A.

In base alla normativa applicabile, la *governance* della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Amministratore Unico;
- Controllo Analogo esercitato dal Socio Provincia di Avellino;
- Collegio Sindacale;
- Revisore Contabile;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Organizzazione interna

Irpiniambiente S.p.A. si avvale di una struttura organizzativa adeguata per lo svolgimento dei compiti previsti dallo Statuto sociale.

Come previsto da statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del un piano previsionale annuale delle attività, contenente il piano industriale, il piano economico e finanziario di breve e di lungo periodo, nonché la nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società.

L'Amministratore Unico si occupa della gestione operativa della Società, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Le Unità Organizzative operano in adempimento alla propria *mission* che indica, tra le altre, le relative principali responsabilità ed attività.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo statuto.

Come sopra ricordato, lo statuto prevede anche il Controllo Analogo da parte del Socio Provincia di Avellino, con compiti di vigilanza e controllo sulla corretta attuazione da parte dell'Amministratore Unico del piano di attività e degli indirizzi strategici, così come deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/01 e ss.mm.ii., Irpiniambiente S.p.A. ha definito e adottato il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira la Società nello svolgimento dell'attività.

L'Amministratore Unico, il dirigente, i dipendenti e i collaboratori di Irpiniambiente S.p.A. sono tenuti al rispetto del Codice Etico.

All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare la sua applicazione da parte di tutti i soggetti interessati.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D. Lgs. n. 97/2016) e nel D. Lgs. n. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. n. 90/2014, convertito con L. n. 114/2014 nonché dal D. Lgs. n. 97/2016), l'Amministratore Unico di Irpiniambiente S.p.A. ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.);
- demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina con particolare riferimento alla gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" contenuta sul sito istituzionale (www.irpiniambiente.it).

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che interessano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Amministratore Unico;
- il Controllo Analogico svolto dal Socio Provincia di Avellino;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il Revisore Contabile.

L'art. 6, comma 2, del D. Lgs. del 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

Come già indicato nei punti precedenti, la Società è già dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Collegio Sindacale ed il Revisore Contabile per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione all'Amministratore Unico ed ai Soci.

In attesa dell'entrata in vigore del complesso delle nuove norme (Legge Delega al Governo e decreti legislativi delegati), la Società predisporrà apposite procedure organizzative volte a rilevare eventuali rischi di crisi aziendale.

In ogni caso, al fine di prevenire eventuali crisi aziendali, l'attività gestionale di Irpiniambiente S.p.A. è oggetto costante di valutazione dalla struttura amministrativa/contabile interna, supportata anche da esperti consulenti esterni, che si relaziona costantemente con gli organismi di controllo identificati nelle figure del Revisore Contabile e del Collegio Sindacale.

I controlli periodici interessano l'aspetto patrimoniale, economico e finanziario della Società. Le problematiche di natura finanziaria, legate ai problemi di liquidità dei comuni che rappresentano la totalità dei clienti, sono costantemente monitorate.

Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6, comma 3, del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

“a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”

Irpiniambiente S.p.A. ha dotato la propria *governance* societaria dei seguenti strumenti:

- Codice Etico;
- Modello organizzativo in conformità al D.Lgs. n. 231/2001 nominando un Organismo di Vigilanza esterno;
- Piano Triennale di Prevenzione della Concorrenza per il triennio 2017/2019;
- Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2017/2019;
- procedure per l'accesso civico a tutela degli *Stockholders*.

“b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di *Internal Audit*, ma assicura per il tramite degli uffici amministrativi ed il supporto di esperti esterni le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli;
- esecuzione dell'attività di *risk assessment* coinvolgendo i principali stakeholder (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01, l'apicalità della struttura aziendale) i cui risultati sono approvati dall'Amministratore Unico;
- *reporting* periodico dei risultati delle attività di *auditing* all'Amministratore Unico e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri stakeholder (Revisore Contabile, Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza”.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

“c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”;

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare i rapporti con i clienti, con i fornitori, con autorità ed istituzioni e le responsabilità verso la collettività.

“d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

La Società nel corso dell'anno 2016 è stata impegnata nel programma di responsabilità sociale d'impresa, mediante l'adesione al progetto “Mobilità Garantita” per il comune di Solofra; tale progetto ha dotato la cittadinanza di un automezzo “FIAT Doblò”, attrezzato per il trasporto dei cittadini più fragili, anziani o persone con difficoltà motorie.

L'Amministratore Unico
Avv. Nicola Boccalone